

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CNIC82300G

GOVONE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC di Govone, sorto nel 2000/01 a seguito del dimensionamento provinciale, è situato nel Roero. Comprende 12 plessi: 5 di scuola dell'Infanzia, 5 di Primaria, 2 di Secondaria di I grado. La popolazione scolastica è in crescita ed è stato istituito, con delibera regionale, un nuovo plesso di scuola dell'infanzia. Gli allievi sono 880, provenienti da 5 Comuni cuneesi ed il 5 % da comuni astigiani. La popolazione è distribuita nei singoli paesi in modo simile, il concentrico sulla collina, nella zona pianeggiante gli insediamenti più recenti di tipologia industriale e gli edifici scolastici. I dati relativi alla disoccupazione sono inferiori alla media nazionale, regionale e Nord-Ovest. Gli immigrati sono il 14 %, si registra una buona stabilità residenziale ed una discreta occupabilità, con figli già scolarizzati nella scuola dell'Infanzia. L'indice di dispersione scolastica è basso, mentre gli allievi seguiti dai servizi sociali per situazioni a rischio rappresentano lo 0,8%. La programmazione delle nostre attività si è posta come obiettivo condiviso collegialmente e contenuto nelle linee di indirizzo del PTOF, lo sviluppo delle competenze di base, la riduzione dell'insuccesso scolastico con il contenimento delle ripetenze, la didattica inclusiva rivolta a tutti gli studenti e l'innovazione didattica che ha consentito di incrementare la motivazione degli allievi meno interessati e poco diligenti.</p>	<p>Il livello reddituale secondo le stime ESCS delle classi 5^a della scuola primaria è medio-basso. I vincoli potrebbero essere ascritti ad una situazione locale non dissimile da quella nazionale che presenta una maggiore sofferenza economica ed un più elevato rischio di perdita del posto di lavoro rispetto agli anni precedenti, con il conseguenziale aumento di disagio e svantaggio sociale. Le preoccupazioni familiari si riflettono pesantemente sul benessere e la serenità dei giovani che sono meno seguiti nel loro percorso scolastico e più esposti al disagio di matrice psicologica. Una maggiore vulnerabilità si riscontra nell'utenza di origine straniera, che si trova con più frequenza in difficoltà sia per la perdita dell'occupazione, sia per l'insolvenza verso le amministrazioni e pertanto spesso medita il rientro nella patria di origine, interrompendo sia la continuità didattica, sia il processo di integrazione scolastica dei propri figli. Altra criticità è rappresentata dal numero elevato di famiglie in conflitto o separate che creano problematiche emotivo-relazionali sempre più accentuate negli studenti. Il clima di incertezza e le difficoltà oggettive elevate dalla crisi economica hanno avuto come conseguenza anche l'incremento di situazioni individuate come bisogni educativi speciali dagli organi collegiali interni, consigli di classe e di interclasse, determinando lo sviluppo di pratiche formative ed educative mirate all'inclusione ed al superamento del disagio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per la presenza di un intreccio favorevole tra agricoltura pregiata che occupa numerosi nuclei familiari e la presenza di aree urbane limitrofe con un indotto industriale sviluppato e servizi avanzati. La vocazione dell'area è inoltre rivolta al turismo e la ricezione alberghiera e ristorazione, ciò influenza anche l'orientamento scolastico di molti studenti, che ritengono di poter trovare un futuro impiego in questi settori. L'occupazione è abbastanza stabile, i parametri della disoccupazione sono lievemente inferiori rispetto alle medie indicate sia nazionali, sia del Piemonte, mentre il tasso di immigrati è superiore, collocato al 12.3%, rispetto alle medie nazionali e regionali, paiono tuttavia discretamente integrati. con figli scolarizzati dalla scuola dell'Infanzia. E' presente una forte rete di collaborazioni fornite alla scuola sia da reti istituzionali che si curano dell'integrazione scolastica a favore di alunni disabili o stranieri, sia da convenzioni con i servizi sociali o con le ASL di riferimento che si occupano di progetti utili alla promozione del benessere ed alla limitazione della dispersione scolastica. Esiste anche una forte alleanza in rete tra scuole di Alba e dintorni che si concretizza con azioni di formazione docenti e nuove proposte progettuali con elevato interesse verso l'innovazione digitale e la didattica inclusiva. I 5 Comuni offrono una salda ed efficace collaborazione, recependo i bisogni della scuola.</p>	<p>La situazione di crisi economica è generalizzata ed investe in modo particolare il settore industriale, dove si sono registrati maggiori perdite di posti di lavoro anche qualificati, ciò ha determinato una riduzione delle risorse che ha investito le famiglie più deboli, tra cui quelle di immigrati. Sono cresciute le sacche di povertà, che si sono tradotte in aumento della richiesta di intervento da parte dei servizi sociali per sostenere spese essenziali. Talvolta si registrano anche rientri nella patria di origine determinando un'inversione di tendenza. I comuni, quasi tutti limitati dal patto di stabilità, pur avendo ricevuto finanziamenti importanti per le strutture scolastiche rivolte alla messa in sicurezza ed alla riqualificazione energetica degli edifici, sono però piuttosto in difficoltà nel rifornire alle scuole servizi tecnici o a supporto dell'elevamento della qualità del servizio agli utenti. I tagli operati dagli enti hanno ridotto, ad esempio, il monte orario per la fornitura del personale educativo occupato come assistente alle autonomie o alla comunicazione, oppure l'intervento richiesto sulle attività extrascolastiche rivolte agli studenti delle nostre scuole. Poiché l'istituto è incuneato tra le province di Cuneo ed Asti, si registra disparità di qualità ed impiego delle risorse tra una provincia e l'altra con un netto svantaggio per il territorio astigiano. Anche il comune di Alba e le ASL di competenza hanno limitato gli interventi a favore dei minori.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi sono 12, con l'aggiunta recente di un edificio in cui funzionano alcune aule della scuola sec. di I grado e la mensa. L'IC di Govone insiste su 5 comuni diversi ed è stato costantemente interessato da lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento delle barriere architettoniche e riqualificazione energetica. La collaborazione con gli enti locali è efficace e continua, come efficiente si rivela il rapporto con le figure esperte, l'RSSP, esterno, l'RLS, il medico competente ed i preposti. Importante è la cooperazione con l'RSSP, l'RLS ed il DS, che rende puntuale la verifica ed il controllo di tutti i documenti relativi alla sicurezza, oltre alla sorveglianza concordata sui lavori eseguiti nelle varie strutture. La dotazione tecnologica dell'istituto è di buon livello, la secondaria ha completato la dotazione di LIM in tutte le aule, una LIM è presente in ogni plesso di scuola primaria e in uno dell'infanzia. Essendo obsoleti i laboratori multimediali nei vari plessi, ci si è orientati per il BYOD, che consente agli allievi di portare device propri per finalità didattiche. Le risorse economiche sempre più ridotte, il 98.2 % fornite dallo stato, rendono l'offerta talvolta non all'altezza della qualità auspicata, ragione per cui la scuola ha sempre ricercato finanziamenti attraverso fondazioni bancarie e relative azioni progettuali, nonché partecipazione a bandi specifici per elevare la qualità del servizio ed armonizzarlo con la ricerca digitale.</p>	<p>Gli edifici scolastici in generale si presentano in discrete condizioni, il documento di valutazione dei rischi lo conferma, sebbene per alcune certificazioni ci si allinea con la media della provincia che è dell'81.3%, che si discosta da una media nazionale più bassa, 55.3%. Le certificazioni necessarie sono state richieste agli enti competenti. Ottemperare agli adempimenti previsti dalle normative sulla sicurezza rappresenta una criticità importante poiché la riduzione delle risorse economiche limita gli interventi, per esempio per ciò che concerne le visite al personale da parte del medico competente o altro. La contrazione delle risorse finanziarie condiziona pure gli acquisti e l'adeguamento della dotazione tecnologica sia per uso didattico, sia per i compiti amministrativi da parte delle nostre segreterie. Poiché l'istituto ha avviato una sperimentazione sull'innovazione digitale attraverso l'iscrizione alle Avanguardie educative ed altre forme innovative, quali il registro elettronico, la piattaforma social di istituto, l'aggiornamento del sito, la contrazione drastica delle risorse riduce fortemente il potere di acquisto della scuola e contrasta con il piano di miglioramento che ci si propone. Ci si rivolge alla partecipazione a bandi regionali, come quello per l'implementazione delle wi-fi, recentemente acquisito con la collaborazione dei Comuni, o l'adesione a progetti che consentano l'acquisto di beni o servizi per gli utenti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La distribuzione delle fasce di età rispecchia l'andamento generale con un impiego maggiore di persone nella fascia 45-54 anni e oltre i 55, solo il 16,5% di docenti ha meno di 35 anni, però nettamente superiore alla media nazionale; il 49% è di ruolo da oltre 10 anni, nettamente superiore alla media nazionale (33,8%) garantendo una stabilità del corpo docente e la continuità didattica sulle classi. Il personale con contratti a T.D. manifesta adesione ed interesse per le iniziative didattiche intraprese dalla scuola e gradimento per le proposte formative. La maggior parte dei docenti aderisce alle attività di formazione sia di ordine generale, proposte a livello regionale o provinciale, sia della scuola. Significativa è la partecipazione ai progetti e la manifestazione di interesse per l'aggiornamento che preveda una ricaduta diretta sulle classi. Le competenze professionali, rilevate attraverso la raccolta dei curricula degli insegnanti, sono di buon livello, la distribuzione dei laureati cresce in relazione all'ordine di scuola, sono l'88,2% nella Secondaria, nella Primaria il 19,4% e nell'Infanzia il 14,3%. Molti posseggono altre competenze certificate, come titoli di specializzazione per sostegno, certificazioni per le lingue straniere, master universitari, utilizzate per la realizzazione di progetti o attività che coinvolgono l'intero istituto.</p>	<p>Le risorse professionali con contratti a T.I., 79%, presenti nell'IC Govone fotografano la situazione del cuneese, che appare inferiore rispetto alla media regionale (81,7%) e quella nazionale (85,4%). Le criticità corrispondono a quelle rilevate a livello nazionale, ovvero la quota ridotta di giovani docenti che dovrebbero riversare maggiori energie nell'attività di insegnamento. Anche i contratti a tempo determinato, che costituiscono il 21%, interrompono spesso la continuità sulle classi, creando un certo disagio agli studenti, che si accresce soprattutto quando riguarda gli insegnanti di sostegno. Per questa tipologia di docenti il mutamento delle scuole costituisce un grave problema per gli allievi più vulnerabili, che trovano nel loro insegnante un punto di riferimento importante non solo nelle attività scolastiche quotidiane, ma anche nei rapporti con le famiglie e le figure esperte che si curano della loro crescita. Un'altra criticità è la ridotta competenza tecnologica di molti docenti, che si cerca di stimolare ad accrescere attraverso la formazione. Significativa è talvolta la resistenza o la diffidenza verso le innovazioni degli insegnanti più giovani, che tendono a ripetere modelli didattici acquisiti senza sperimentare quelli nuovi appresi nei percorsi universitari. Occorre pertanto una continua spinta verso la sperimentazione in classe e la ricerca-azione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Risorse economiche e materiali	Risorse economiche e materiali.pdf
Dati sulla scuola	DATI SULLA SCUOLA.pdf
Risorse professionali	Risorse professionali.pdf
Rilevazione di ulteriori certificazioni e titoli di specializzazione in possesso degli insegnanti, oltre la raccolta dei curricula	RAV Competenze Certificate Docenti Istituto - Moduli Google.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni della scuola primaria nell'anno 2015-2016 risultano tutti ammessi alla classe successiva.</p> <p>La percentuale di studenti delle classi prime della scuola secondaria di I grado ammessi alla classe successiva è inferiore rispetto all'anno 2014-2015, mentre la percentuale degli alunni delle classi seconde è in linea con la media nazionale.</p> <p>La percentuale di studenti licenziati con votazione "6-7" è superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale, gli "8-9" inferiori.</p> <p>La percentuale degli alunni licenziati con "10" è arrivata al 13,6% .</p> <p>Nessun studente ha abbandonato gli studi nel corso dell'anno.</p> <p>Si riscontrano trasferimenti in entrata, dovuti a spostamenti del nucleo familiare, nelle classi 2^a e 5^a della scuola primaria, e nella classe 1^a della Secondaria.</p> <p>I trasferimenti in uscita nel corso dell'anno risultano inferiori alla media regionale e nazionale nelle classi 1^a3^a 4^a e 5^a della scuola primaria e nelle classi 1^ae 2^a della scuola secondaria, anche questi conseguenti al trasferimento del nucleo familiare.</p>	<p>Un certo numero di studenti viene ammesso alla classe successiva con "Voto di Consiglio" in alcune discipline.</p> <p>Alcuni studenti si collocano nella fascia di voto più bassa in quanto hanno esperienze formative diverse ed eterogenee che vengono adeguate nel corso del triennio.</p> <p>I trasferimenti in uscita nel corso dell'anno risultano superiori alla media regionale e nazionale nelle classi 2^a della scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio in italiano e matematica nelle classi 2^a e 5^a della scuola primaria e' superiore alla media nazionale.</p> <p>Nella scuola secondaria il punteggio medio in italiano e in matematica risulta superiore sia alla media regionale che nazionale.</p> <p>Per le classi seconde e quinte della scuola primaria la percentuale degli studenti con livello 1 e 2 per italiano e matematica è inferiore alla media nazionale.</p> <p>Per le classi seconde e quinte della scuola primaria la percentuale degli studenti con livello 4 e 5 per italiano e matematica è superiore alla media nazionale.</p> <p>La percentuale degli studenti con livello 1 e 2 della scuola secondaria in italiano e matematica è inferiore alla media nazionale.</p> <p>La percentuale degli studenti con livello 4 e 5 della scuola secondaria è superiore alla media nazionale in italiano e matematica.</p> <p>La variabilità tra le classi 5^a in italiano e in matematica risulta inferiore alla media nazionale.</p> <p>All'interno delle classi 5^a la variabilità risulta in italiano inferiore rispetto alla media nazionale.</p>	<p>La variabilità tra le classi 2^a in matematica risulta superiore alla media nazionale.</p> <p>All'interno delle classi 5^a la variabilità risulta in italiano e in matematica superiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>Si riscontra, tuttavia, una disparità tra i risultati delle Prove Nazionali rispetto a quelle elaborate dalla scuola, in quanto non adeguate al livello di maturazione, soprattutto degli allievi delle classi seconde di scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'istituto, seguendo percorsi di formazione specifici e confrontandosi in commissioni e dipartimenti all'interno della propria organizzazione scolastica, nella formulazione dei curricoli, hanno messo al centro del processo di apprendimento gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione e sinergia con le famiglie ed il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>Tutte le componenti della comunità scolastica vengono coinvolte attivamente per garantire il successo formativo degli alunni. A tale proposito, in tutti gli ordini di scuola si stipulano "Patti di corresponsabilità" che coinvolgono docenti, alunni e genitori.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Al termine del primo ciclo di Istruzione la maggior parte degli alunni orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	Esistono ancora differenze nello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza nei curricoli dei diversi ordini di scuola.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno migliorato i risultati di italiano e matematica nella scuola secondaria. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno mantenuto i risultati in italiano e in matematica nella scuola secondaria di II grado.	Manca ancora un raccordo sistematico tra le scuole secondarie sulla rilevazione degli esiti scolastici, che vengono restituiti all'ordine precedente senza un progetto comune.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti del primo anno della scuola secondaria di secondo grado sono adeguati: un numero limitato di studenti incontra difficoltà di apprendimento, sono pochi quelli che non sono ammessi alla classe successiva o hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio; il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Tra le scuole secondarie, manca ancora un monitoraggio sistematico e continuo che riguarda i risultati nei successivi percorsi di studio. Significativo è l'avvio di un processo di innovazione nelle metodologie didattiche, come l'uso delle piattaforme e-learning e del byod, dell'implementazione della didattica laboratoriale e della peer education, che ha reso più validi i risultati raggiunti dagli studenti, soprattutto della scuola secondaria di I grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato uno staff di collaboratori con la funzione di stesura del P.T.O.F. e del PdM (Funzioni Strumentali). Per l'individuazione e la condivisione del curricolo elaborato nei gruppi di programmazione e nei dipartimenti è stata nominata un'apposita Commissione. Per ogni singola disciplina, e' prevista l'elaborazione, per classi parallele (Primaria) e dipartimenti (Secondaria) di un Curricolo verticale con l'inserimento dei profili di competenza in uscita, per ogni ordine di scuola. L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel P.T.O.F, in particolare per quanto riguarda l'inclusione, poiché l'Istituto Comprensivo di Govone fa parte della rete di scuole che promuovono salute e ha il mandato di occuparsi del benessere, della sicurezza e dell'inclusione nella sua comunità educante. Le attività proposte vengono realizzate anche grazie al significativo contributo esterno proveniente da Comuni, Associazioni Sportive, di volontariato e privati. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare competenze digitali e informatiche e competenze trasversali.</p>	<p>Si evidenzia una difficoltà a mantenere uniformità nella realizzazione delle attività proposte; le iniziative spesso non sono condivise a causa della dislocazione territoriale e del tessuto sociale dei singoli plessi. Inoltre, le modalità di verifica dei progetti potrebbero essere arricchite dalle informazioni ricavate dai monitoraggi di gradimento degli studenti e dei genitori oltre che degli enti esterni promotori.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La progettazione didattica avviene nei gruppi di intersezione (scuola infanzia), interclassi parallele (scuola primaria) e dipartimenti (scuola secondaria), ed è condivisa tra i docenti all'interno dei diversi plessi.</p> <p>La programmazione della scuola dell'infanzia si articola su incontri bimestrali, collegiali e di plesso.</p> <p>Quella per la scuola primaria si svolge bimestralmente per ambiti disciplinari e per classi parallele.</p> <p>In un percorso di autoformazione (gestito dalla commissione continuità della scuola primaria) si sono prodotti documenti relativi al curricolo verticale per agevolare la programmazione per competenze.</p> <p>La programmazione della scuola secondaria viene effettuata ad inizio anno per classi parallele e verificata periodicamente nei consigli di classe.</p>	<p>Si rileva ancora una condivisione parziale nell'utilizzo del curricolo verticale per la programmazione didattica.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione risultano adeguatamente esplicitati nella Carta dei Servizi deliberati dagli organi collegiali.</p> <p>Nella Scuola dell'infanzia, per quel che riguarda la valutazione dei livelli di sviluppo, le attività di valutazione e di verifica avvengono seguendo delle scansioni temporali fisse; si distingue un momento di verifica iniziale, uno intermedio ed uno finale. La raccolta di dati relativi agli apprendimenti e alla maturazione dei bambini avviene tramite la compilazione di schede finali di rilevazione, che documentano il percorso formativo in merito non solo ai diversi campi di esperienza educativa, ma anche per quanto riguarda l'autonomia e la socialità.</p> <p>La scuola primaria elabora prove di verifica (iniziali, intermedie e finali), strutturate e non, di tutte le discipline per tutte le classi, allo scopo di allineare le cinque scuole primarie dell' IC.</p> <p>La scuola secondaria elabora prove di verifica (iniziali, intermedie e finali), strutturate e non, di tutte le discipline per tutte le classi.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione, elaborate da gruppi di lavoro specifici, in parte condivise in rete con altri istituti del territorio, delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia, dalle classi V primaria e III secondaria I°.</p>	<p>Non per tutte le discipline sono esplicitati i criteri di valutazione specifici.</p> <p>Nella scuola secondaria le prove di verifica non sempre avvengono per classi parallele, nelle varie discipline e non sono concordate tra i due plessi dell'istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito relativamente alla valutazione per competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per gli studenti esistono i servizi on line quali: materiali didattici, informazioni su eventi, catalogo biblioteca, approfondimenti disciplinari, attività dalle singole sedi, ecc. La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto dell'unità didattiche (LIM, aule PC, ecc.). A partire dall'anno scolastico 2016-2017 si utilizza la piattaforma Google-App for education. L'applicazione della flipped classroom coinvolge la maggior parte dei docenti, mentre Integrazione CDD/Libri di testo viene adottata solo da alcuni.	L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente è abbastanza diffuso. Non tutti i plessi hanno una dotazione tecnologica adeguata. Dovendo gestire insegnanti su più plessi e più istituti, l'articolazione dell'orario scolastico non è sempre adeguata alle esigenze degli studenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (intersezione, interclasse e dipartimenti disciplinari).	Insufficienza dei supporti tecnologici utili per una adeguata metodologia innovativa. Mancanza di fondi per formare adeguatamente il personale docente.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC ha adottato un regolamento di istituto, uno per la Scuola Primaria e uno per la Scuola Secondaria, un regolamento attuativo dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" e il Patto Educativo di corresponsabilità, condiviso e sottoscritto da alunni, insegnanti e genitori.</p> <p>Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e docenti attraverso progetti contenuti nel PTOF, condivisi con gli esperti forniti dai servizi territoriali competenti che sviluppano azioni di prevenzione dei comportamenti violenti, delle dipendenze e del disagio psico-sociale.</p> <p>In caso di comportamenti problematici le decisioni vengono assunte dagli organi collegiali.</p> <p>Nella scuola è attivo uno "Sportello psicologico" che offre un servizio gratuito usufruibile da parte di tutte le componenti dell'istituto. La scuola, tramite l'Osservatorio di zona, con l'ausilio dei comuni, si è impegnata in percorsi di informazione- educazione rivolti oltre che al personale della scuola, agli studenti e alle famiglie, sulle tematiche del bullismo, delle dipendenze, dell'uso consapevole delle tecnologie e dei disturbi dell'alimentazione.</p> <p>Si sono attuati laboratori pomeridiani aperti agli adulti, gestiti da insegnanti e da alunni, volti a sensibilizzare più tipi di utenza presente sul territorio.</p>	<p>Alcune famiglie non rispondono adeguatamente alle sollecitazioni educative proposte dalla scuola.</p> <p>In alcuni anni si è rilevata un'alta percentuale di famiglie seguite dai servizi sociali per cui un certo numero di alunni ha assunto atteggiamenti sanzionabili dal regolamento scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un certo numero di classi, con maggiori criticità nella scuola primaria. L'istituto incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Per realizzare ricerche e progetti gli studenti lavorano in gruppi, utilizzando talvolta le nuove tecnologie. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite, ma non sempre condivise in tutte le classi. Le situazioni di disagio familiare talvolta si riflettono sul comportamento dei figli.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione. Sono attivi per l'intercultura una funzione strumentale e per i BES una commissione GLI. La presenza di stranieri è di alunni 112, pari al 14% della popolazione scolastica.</p> <p>Le attività di inclusione consistono in corsi di alfabetizzazione con la presenza di un mediatore in caso di necessità, progetti multiculturali anche in rete, l'utilizzo di materiali didattici, multimediali e modulistica multilingue, di una "biblioteca multiculturale" con un'ampia varietà di supporti, la partecipazione ad eventi specifici aperti al pubblico (es. Macramè).</p> <p>Il corpo docente ha seguito con interesse e partecipazione proposte formative sia regionali sia territoriali relative alle tematiche dell'inclusione. Per i BES la scuola ha sviluppato un protocollo e apposita modulistica secondo la normativa recente, che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato, secondo ICF, per l'inclusione degli studenti con disabilità (26 alunni) e un P.D.P per gli alunni con D.S.A e in situazione di svantaggio socio e culturale.</p>	<p>In alcune sedi, i frequenti arrivi in corso d'anno di alunni stranieri, comportano spesso problematiche difficilmente risolvibili se non supportate da adeguati finanziamenti.</p> <p>Nell'istituto è presente un elevato numero di insegnanti di sostegno precari che non garantiscono la continuità didattica agli allievi più vulnerabili.</p> <p>Alcuni insegnanti hanno rilevato la difficoltà da parte degli studenti nell'utilizzo degli strumenti compensativi, lamentano anche un'inadeguata formazione sull'uso degli stessi e una scarsa collaborazione da parte delle famiglie che talvolta tralasciano di usare le stesse strategie a casa.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le azioni di recupero avvengono all'interno dell'attività curricolare, predisponendo percorsi individualizzati sia nella Primaria che nella Secondaria.

Le azioni di potenziamento e di recupero dei debiti formativi si sviluppano soprattutto nella scuola Secondaria, che dispone di un monte orario di 36 ore settimanali, con la compresenza di docenti di varie discipline che utilizzano metodologie di didattica laboratoriale.

Gli alunni sono divisi in gruppi di livello e si attivano pratiche di recupero per quelli in difficoltà o potenziamento e consolidamento per gli altri.

Un progetto di potenziamento comune ai tre ordini di scuole è relativo alle lingue straniere, con l'ausilio di lettori esperti esterni.


Per gli studenti, per cui è previsto un Piano Didattico Personalizzato o Differenziato, sono messe in atto tutte le strategie per migliorare la prestazione e garantire il benessere psico-fisico nel lavoro d'aula.

A partire da gennaio gli insegnanti per il potenziamento dell'offerta formativa assegnati all'istituto, sono stati utilizzati per il recupero e il potenziamento delle difficoltà didattiche

Nella scuola primaria, la contrazione del tempo-scuola e la conseguente riduzione del personale docente non ha più consentito la didattica a piccolo gruppo, limitando gli interventi di recupero e potenziamento.

Per rispondere in maniera più efficace alle difficoltà di apprendimento di molti studenti, sarebbe opportuno il supporto pomeridiano nell'assistenza allo studio e alla rielaborazione personale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggior parte degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Nel nostro Istituto tutti gli insegnanti sono stati formati dalla Dirigente per quanto riguarda la normativa vigente e dal referente del gruppo GLI come supporto all'azione didattica.

Gli insegnanti di sostegno lavorano in rete per attuare progetti comuni con altri istituti.

Gli interventi individualizzati di potenziamento potrebbero essere ulteriormente incrementati. Nella scuola primaria, la contrazione del tempo-scuola e la conseguente riduzione del personale docente non ha più consentito la didattica a piccolo gruppo, limitando gli interventi di recupero e potenziamento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per la continuità degli allievi sono un punto di forza della scuola.</p> <p>E' istituita una commissione composta da insegnanti dei tre ordini, che coordina le programmazioni, i progetti, le attività ponte, l'elaborazione del curriculum verticale e dei documenti di passaggio tra gli ordini di scuola.</p> <p>Per facilitare il passaggio sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria si progettano attività e momenti comuni (accoglienza nei nuovi locali, giornate tematiche svolte insieme, feste condivise, progetti specifici).</p> <p>Le osservazioni e le valutazioni vengono raccolte in documenti condivisi con gli insegnanti dell'ordine di scuola successivo.</p>	<p>Alcuni alunni del plesso di Castagnito di scuola primaria non proseguono il percorso scolastico nel nostro istituto.</p> <p>A Govone (fraz. Canove) la scuola dell'infanzia è paritaria e non sempre realizzano interventi sistematici per garantire il percorso di continuità.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti delle classi I,II e III secondaria, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado, che prevede incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico e altre iniziative realizzate coinvolgendo i rappresentanti delle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio.</p> <p>Le attività sono supportate dalla Cooperativa O.R.S.O (ente incaricato dalla provincia per progetti specifici), che promuove l'orientamento in rete con tutti gli istituti scolastici del distretto, a cui partecipano i referenti di ogni scuola.</p> <p>Nell'ambito di tali attività, sono stati realizzati oltre che ai percorsi di educazione alla scelta anche i modelli adottati nel corso d'anno della certificazione delle competenze, utilizzata da tutte le istituzioni aderenti alla rete.</p> <p>E' presente inoltre l'APRO, che supporta progetti laboratorio scuola-formazione, dedicati agli studenti pluri-ripetenti in difficoltà scolastica e favorisce la frequenza di stages presso la propria scuola.</p> <p>Nella maggior parte dei casi, le famiglie seguono i consigli orientativi proposti dal consiglio di classe.</p>	<p>Come già rilevato nella sezione "Esiti", manca ancora un raccordo sistematico tra le scuole secondarie sulla rilevazione degli esiti scolastici, che vengono restituiti all'ordine precedente senza un progetto comune.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti delle classi I,II e III secondaria, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado, che prevede incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico e altre iniziative realizzate coinvolgendo i rappresentanti delle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio.</p> <p>Le attività sono supportate dalla Cooperativa O.R.S.O (ente incaricato dalla provincia per progetti specifici), che promuove l'orientamento in rete con tutti gli istituti scolastici del distretto, a cui partecipano i referenti di ogni scuola.</p> <p>Nell'ambito di tali attività, sono stati realizzati oltre che ai percorsi di educazione alla scelta anche i modelli adottati nel corso d'anno della certificazione delle competenze, utilizzata da tutte le istituzioni aderenti alla rete.</p> <p>Pur non avendone usufruito in questo anno scolastico è presente inoltre l'APRO, che supporta progetti laboratorio scuola-formazione, dedicati agli studenti pluri-ripetenti in difficoltà scolastica e favorisce la frequenza di stages presso la propria scuola.</p> <p>Nella maggior parte dei casi, le famiglie seguono i consigli orientativi proposti dal consiglio di classe.</p>	<p>Come già rilevato nella sezione "Esiti", manca ancora un raccordo sistematico tra le scuole secondarie sulla rilevazione degli esiti scolastici, che vengono restituiti all'ordine precedente senza un progetto comune.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate.
 La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è attiva.
 La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
 Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie.
 La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.
 Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.
 La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è chiaramente definita ed è incentrata sulla "scuola che promuove la salute"(OMS), come approccio globale, che pone l'istituzione scolastica al centro della più vasta comunità educativa, impegnata nella promozione e strutturazione integrata di percorsi volti allo "star bene" e al benessere. Gli obiettivi prioritari sono identificati all'inizio dell'anno scolastico ed inseriti nel P.O.F.; in seguito sono stati aggiornati, sulla base dei mutamenti legislativi e contestuali che verificatisi in itinere, nel P.T.O.F. e nel PdM.</p> <p>L'Istituto si prefigge una condivisione sistematica della politica e della missione educativa con la comunità, nelle sue specifiche componenti: famiglie, organismi sociali, amministrativi ed economici. Ciascuna entità è coinvolta in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti, secondo un'ottica sinergica che ha come obiettivo superare la frammentazione e il policentrismo degli interventi formativi.</p> <p>Una buona percentuale di genitori conosce il P.T.O.F. ed è soddisfatto del Piano Annuale delle attività dell'istituto.</p> <p>La proiezione verso l'esterno, oltre ai canali comunicativi tradizionali, si avvale soprattutto delle tecnologie digitali, rappresentate dal sito web d'istituto e dalle innovative funzionalità interattive del registro elettronico e della piattaforma e-learning, in uso nella scuola secondaria e, in via sperimentale, anche negli altri ordini scolastici.</p>	<p>Ai fini della crescita identitaria dell'istituzione scolastica verticale, vista la valenza positiva della sperimentazione, è auspicabile l'estensione delle funzionalità comunicative e collaborative della piattaforma e-learning a tutti gli ordini scolastici.</p> <p>L'azione di collaborazione con gli enti territoriali andrebbe pianificata con maggiore regolarità e sistematicità, allo scopo di ottenere una più ampia condivisione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La definizione del Piano Annuale delle Attività, con la pianificazione e la calendarizzazione dei vari organi collegiali, contribuisce a indirizzare le risorse umane verso il perseguimento delle finalità prevalenti, inserite nel PTOF. Per quanto attiene al processo di progettazione dell'attività didattica, i Piani di lavoro di ciascun docente, strutturati all'interno dei vari dipartimenti disciplinari, sono verificati dal Dirigente Scolastico in relazione alla loro corrispondenza con i principi ministeriali, con gli obiettivi definiti, con la coerenza della tempistica e dei supporti adottati. Periodicamente, ciascun docente effettua una valutazione in itinere, mentre, al termine dell'anno scolastico, vengono elaborate le relazioni conclusive, sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. La realizzazione dell'attività didattica delle singole classi è monitorata all'interno dei vari Organi Collegiali ed è documentata dai registri. Riguardo al processo di realizzazione dell'attività didattica globale dell'Istituto, il D.S. relaziona annualmente al Collegio Docenti sul controllo effettuato in merito al corretto svolgimento in termini di obiettivi raggiunti, apprendimento studenti, rispondenza ed efficacia con quanto pianificato. La registrazione dei controlli avviene attraverso i verbali del Collegio. L'istituto ha predisposto, inoltre, azioni di monitoraggio (questionari) per la rilevazione dei processi</p>	<p>Allo scopo di favorire una maggior incisività, è necessario coinvolgere maggiormente i vari dipartimenti disciplinari e organizzare un piano programmatico, articolandone in dettaglio finalità e modus operandi. Per evitare l'insorgere di situazioni problematiche e conflittuali, è indispensabile strutturare con maggior chiarezza la definizione di compiti, ruoli, procedure e strumenti quali: organigramma, mansionari, istruzioni operative, contrattazioni e regolamenti. Mancano strumenti di controllo sistematici e focus tra le varie componenti che monitorino lo status di avanzamento dei processi.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con incarichi di responsabilità hanno il compito di promuovere, guidare, orientare l'azione, migliorando le funzionalità dell'organizzazione.</p> <p>Una buona percentuale di insegnanti ritiene efficace e funzionale il ruolo direttivo e orientativo del Dirigente Scolastico e dello staff collaborativo. La percezione del contesto istituzionale e dell'ambiente di lavoro risulta generalmente positiva e serena; i docenti si sentono compresi e valorizzati per quanto concerne le loro specifiche competenze professionali.</p> <p>Appare curata e aggiornata l'apposita modulistica e la gestione e condivisione degli strumenti di lavoro predisposti per favorire i processi organizzativi e collegiali, oltre che le varie attività, nelle loro specifiche ripartizioni e tipologie.</p> <p>La scuola promuove la cultura dell'innovazione attraverso la sperimentazione di percorsi rispondenti alle mutate situazioni del contesto socio-culturale.</p>	<p>Si registra un forte turnover nel personale ATA che non garantisce la continuità dell'incarico e spesso la contrazione numerica del personale assegnato non consente eventuali sostituzioni in caso di assenza con un forte disagio per il servizio.</p> <p>Relativamente all'anno scolastico 2016-2017 si è potuto registrare un forte turnover nel personale docente nella scuola secondaria di I grado di Govone.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le scelte educative adottate, presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sono determinanti nell'allocazione delle spese economiche. Infatti, le spese sostenute per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. I progetti ritenuti più significativi riguardano: 1 - Il potenziamento della conoscenza delle lingue comunitarie e la padronanza nella comunicazione orale, promuovendo la continuità in orizzontale tra classi dello stesso ordine e in verticale tra classi di ordini diversi ("Io cittadino del mondo"); 2- L'innovazione dell'azione didattica attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali intese come risorse e strumenti del percorso didattico e curricolare ("Scienza e tempo"); 3 - La promozione del benessere e dell'equilibrio fisico, psichico e sociale, trasversale a tutte le discipline ("Educazione alla salute"). Rispetto ai dati provinciali e regionali, nell'Istituto risulta "alto" il coinvolgimento di soggetti esterni nei progetti più significativi.

Le maggiori criticità sono ascrivibili alla mancanza di risorse economiche derivanti dalla drastica riduzione dei finanziamenti statali al Fondo di Istituto ed al funzionamento amministrativo e didattico.

La scuola, per garantire una maggiore articolazione progettuale deve incentivare la partecipazione di soggetti esterni: enti, associazioni, privati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi a causa della riduzione di quelli statali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta alle esigenze formative del personale, raccolte attraverso i vari canali comunicativi, gli organi collegiali e modalità più immediate, come i questionari on line. Le tematiche promosse riguardano aspetti di didattica curricolare (ambito logico-matematico), i bisogni educativi speciali e le tecnologie informatiche. A questo riguardo, l'Istituto ha partecipato in rete a percorsi formativi che miravano a coniugare metodologie innovative con l'impiego delle nuove tecnologie e delle risorse del web 2.0. Dalla partecipazione al Progetto "Scienza e tempo", sono scaturiti percorsi di sperimentazione didattica, con l'intento di avvalersi dell'utilizzo di supporti multimediali nello spazio-aula, durante la didattica quotidiana, ripensando radicalmente l'ambiente d'apprendimento. Sulla scia di questo spirito di rinnovamento, l'Istituto ha aderito al movimento delle Avanguardie Educative (Indire), adottando due idee sperimentali: la "Flipped Classroom" e "L'integrazione dei libri di testo". La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti formativi è abbastanza elevata. Inoltre, l'Istituto ha cercato di sopperire alle carenze delle risorse economiche interne, adoperandosi per trovare fonti esterne (enti, associazioni), che finanziassero alcune iniziative di formazione. Si sono potenziati momenti di condivisione di esperienze, conoscenze e competenze, sfruttando i canali comunicativi del web e le funzionalità della piattaforma social learning di Istituto.</p>	<p>I punti di debolezza sono sicuramente ascrivibili alle sempre più limitate e scarse entrate economiche, che riducono drasticamente gli stanziamenti del Fondo di Istituto per le iniziative di formazione promosse dalla scuola. Per cercare di ovviare il problema, sono auspicabili attività formative basate su laboratori di autoformazione gestiti da insegnanti interni, con competenze specifiche, sia metodologiche che tecnologiche. In questo modo, si consoliderebbe maggiormente lo spirito di collaborazione tra gli insegnanti e si incrementerebbe la loro competenza tecnologica per ora non così diffusa. Inoltre, è un obiettivo altamente auspicabile favorire momenti di condivisione di esperienze, conoscenze e competenze anche con la scuola dell'infanzia, sfruttando le funzionalità della piattaforma social learning di Istituto.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'Istituto raccoglie e monitora le competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi), ritenendolo necessario per consentire un impiego dei docenti più funzionale e proficuo. La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale. L'assegnazione agli incarichi, infatti, tiene conto della disponibilità, della professionalità, dell'esperienza svolta e degli skill personali (es. capacità di lavorare in gruppo). L'assegnazione dei docenti alle classi avviene secondo criteri generali definiti dal Collegio dei docenti (tenendo conto della continuità didattica, dell'anzianità di servizio, del possesso di competenze, dei requisiti, della disponibilità a seguire attività specifiche o progetti di classe). Inoltre, l'obiettivo della Dirigenza è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive, valorizzandone attitudini e competenze e contribuendo a creare un clima maggiormente collaborativo e sereno.</p>	<p>Le competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati), raccolte ed archiviate, dovrebbero essere periodicamente aggiornate e monitorate. Al riguardo, è necessario sensibilizzare e responsabilizzare i docenti, affinché se ne facciano partecipi in prima persona. Non tutti i docenti sono disponibili ad accettare incarichi aggiuntivi, anche a causa della riduzione del Fondo di Istituto.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tipologia dei gruppi di lavoro appare articolata e rispondente alle necessità emerse nel Piano dell'Offerta Formativa. Le tematiche vertono sui seguenti aspetti: curriculum verticale, competenze, accoglienza, continuità, orientamento, raccordo con il territorio, P.T.O.F., PdM, ambiti disciplinari e inclusione. Le modalità organizzative sono flessibili e si attuano, a seconda delle esigenze, all'interno dei vari Dipartimenti, dei gruppi per classi parallele o di altri più spontanei. I materiali prodotti e gli esiti vengono condivisi anche attraverso i canali telematici (registro elettronico; comunicazioni), l'organizzazione di seminari formativi e le risorse web: sito scolastico, piattaforma e-learning di istituto. Quest'ultima è stata una scelta che ha favorito la crescita identitaria dell'istituzione scolastica verticale. Sono state create "Sale Insegnanti" specifiche per i tre ordini di scuola e uno spazio aperto comune, favorendo, da un lato, la crescita professionale dei docenti, attraverso approfondimenti, discussioni tematiche, stimulate anche dalla dirigente, strutturazione ed archiviazione di risorse didattiche; dall'altro, consentendo la strutturazione di percorsi verticali di continuità. Infine, si è favorita la coesione e la collaborazione fra docenti di ordini di scuola diversi, operanti in realtà scolastiche differenti.</p>	<p>Si rende necessario l'adeguamento dei gruppi di lavoro in relazione ai sopraggiunti cambiamenti, conseguenti alla partecipazione di sperimentazioni metodologiche e didattiche. Si dovrà adottare una nuova piattaforma di Istituto, in quanto quella attualmente in uso non garantisce standard di sicurezza adeguati. Per non gravare sul bilancio scolastico e per evitare la richiesta di quote integrative ai genitori, si opterà per una piattaforma gratuita. E' indispensabile, per rafforzare l'identità di Istituto, l'ampliamento della piattaforma includendo anche la scuola dell'infanzia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, facendosi promotrice di iniziative formative, a cui aderiscono altri istituti del territorio circostante. Una parte dei docenti si dimostra ancora legata a pratiche didattiche tradizionali e poco propensa all'aggiornamento relativo all'innovazione digitale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un'alta partecipazione ad accordi di rete con soggetti pubblici o privati; la finalità principale è costituita dal miglioramento delle pratiche didattiche ed educative; le tematiche prevalenti riguardano argomenti multidisciplinari, la formazione e l'aggiornamento del personale, la didattica generale, l'orientamento e l'inclusione (studenti con disabilità e con cittadinanza non italiana).</p> <p>Da segnalare l'iscrizione al Movimento delle Avanguardie Educative (INDIRE) e la sottoscrizione di un Patto di Adesione al Manifesto programmatico e all'implementazione di due Idee innovative: la Flipped Classroom e L'integrazione CDD/dei libri di testo. La scuola dovrà, quindi, pianificare le strategie necessarie all'avvio di una radicale revisione dell'impianto metodologico-didattico generale.</p>	<p>In questa importante e delicata fase di avvio delle sperimentazioni didattiche, si auspica una maggiore ricaduta formativa derivante dalla collaborazione con soggetti esterni (Scuole Capofila del Movimento delle Avanguardie, INDIRE), necessaria al coinvolgimento del corpo docente nel processo innovativo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle varie attività della scuola, sia a livello formale che informale, è molto alta; questo dato emerge, ad esempio, dal numero elevato dei votanti ai vari organi collegiali. L'Istituto, infatti, coinvolge attivamente i genitori nella definizione dell'offerta formativa, attraverso momenti di confronto collegiale, come i vari organi preposti e le assemblee, sia quelle stabilite dal piano annuale che quelle proposte in relazione alle necessità emerse. La scuola realizza, inoltre, interventi formativi rivolti ai genitori, ritenendoli fondamentali per la creazione di un'interazione sinergica scuola-famiglia; le tematiche trattate riguardano le problematiche educative della nostra società, l'utilizzo consapevole e critico delle nuove tecnologie, la prevenzione delle dipendenze e l'educazione socio-affettiva.</p> <p>A partire da questo anno scolastico, l'istituto ha attuato forme innovative per favorire la comunicazione con i genitori, incrementando le funzionalità del registro elettronico, che è stato attivato anche per le famiglie. Infatti, possono accedere alla visualizzazione delle valutazioni dei figli, delle attività scolastiche e possono interagire, con gli insegnanti e la segreteria, attraverso le "Comunicazioni". La scuola non ha richiesto alcun contributo alle famiglie.</p>	<p>E' auspicabile che l'Istituto assuma in modo più sistematico ed incisivo il ruolo di "agenzia educativa", incrementando l'offerta delle proposte formative rivolte alle famiglie, per cercare di supportarle ed affiancarle nella loro complessa e difficile funzione, sempre più critica e fragile, a causa della crisi generale della società contemporanea.</p> <p>La distribuzione territoriale su più comuni (otto) e province (due) rende difficoltosa la partecipazione agli incontri organizzati a livello di Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'Istituto promuove la partecipazione dei genitori alle sue iniziative e ne raccoglie le idee e i suggerimenti. La distribuzione territoriale su più comuni (otto) e province (due) rende difficoltosa la partecipazione agli incontri organizzati a livello di Istituto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo, progettazione e valutazione	curricolo, progettazione e valutazione.pdf
Curricolo, progettazione e valutazione	curricolo, progettazione e valutazione.pdf
Curricolo, progettazione e valutazione	curricolo, progettazione e valutazione.pdf
Ambiente di apprendimento	Ambiente di apprendimento.pdf
Ambiente di apprendimento	Ambiente di apprendimento.pdf
Ambiente di apprendimento	Ambiente di apprendimento.pdf
Inclusione e differenziazione	Inclusione e differenziazione.pdf
L'IC ha adottato un piano per l'inclusività in cui vengono coinvolti i docenti coordinatori di classe, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti alla comunicazione e all'autonomia.	PAI 2014 2015 (1) (1).pdf
Inclusione e differenziazione	Inclusione e differenziazione.pdf
Continuità e orientamento	Continuità e orientamento.pdf
Continuità e orientamento	Continuità e orientamento.pdf
Continuità e orientamento	Continuità e orientamento.pdf
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.pdf
Questionario di Autovalutazione somministrato in modo campionario (classi quarte scuola primaria e seconde scuola secondaria) agli studenti.	RAV 2014-15 ISTITUTO COMPRENSIVO DI GOVONE - Questionario alunni classi campione (1).pdf
Questionario di Autovalutazione somministrato in modo campionario (classi quarte scuola primaria e seconde scuola secondaria) ai genitori.	RAV 2014-15 ISTITUTO COMPRENSIVO DI GOVONE - Questionario Genitori classi campione.pdf
Questionario di Autovalutazione somministrato in modo censuario agli insegnanti.	RAV 2014-15 ISTITUTO COMPRENSIVO DI GOVONE (Cn) - Questionario insegnanti.pdf
L'IC ha somministrato nell'anno 2012-13 un questionario di rilevazione del benessere organizzativo, nell'ambito del progetto regionale "Scuola che promuove la salute".	Tabulazione questionario benessere 2012-13.pdf
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.pdf
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.pdf
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.pdf
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.pdf
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.pdf
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.pdf
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.pdf
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.pdf
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Scuola Primaria: ridurre la varianza dei dati tra i cinque plessi, negli ambiti logico-matematico e linguistico.	Consolidare i risultati e formare il personale docente sull'adeguamento del processo valutativo in considerazione delle nuove metodologie didattiche.
		Scuola Secondaria: ridurre le ammissioni alle classi successive "per voto di consiglio", incrementando il successo formativo.	Potenziare i percorsi di recupero e adeguare il processo valutativo alle nuove metodologie didattiche intraprese.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Completamento del curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze.	Elaborazione di un progetto comune ad ogni ordine di scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Analizzando i risultati dell'autovalutazione è emerso un elevato numero di alunni ammessi alla classe successiva con "voto di consiglio" e con carenze da colmare in vari ambiti disciplinari, che contrasta con l'obiettivo di miglioramento degli esiti che la scuola si propone.

Considerando la varianza tra i vari plessi nel raggiungimento degli obiettivi in ambito logico-matematico e linguistico, si ritiene utile intervenire con più adeguate metodologie.

Dato che esistono differenze nell'acquisizione delle competenze chiave, nei diversi ordini di scuola, i docenti del nostro istituto nei prossimi tre anni prevedono di formulare curricoli verticali relativi alle otto competenze europee.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Completamento del curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze.
	Adeguare il processo valutativo alla didattica per competenze e all'innovazione digitale.
	Elaborare prove comuni per classi parallele per le varie discipline nella scuola secondaria di primo grado.

✓	Ambiente di apprendimento	Avviare la revisione dell'ambiente di apprendimento adeguando il processo innovativo sperimentato in alcune classi. Estensione delle funzionalità comunicative e collaborative della piattaforma e-learning a tutti gli ordini scolastici.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Potenziare il raccordo tra i vari ordini scolastici con un coinvolgimento più attivo degli alunni in modalità di peer Education.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Riorganizzazione gestionale (staff, incarichi, suddivisione compiti) in relazione al mutato contesto legislativo nazionale e al processo innovativo.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare collaborazioni con soggetti esterni (Movimento Avanguardie Educative) e reti di scuole locali per la realizzazione di percorsi formativi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati consentiranno la realizzazione di percorsi formativi maggiormente rispondenti alle mutate esigenze del contesto socio-culturale odierno, consentendo un maggior coinvolgimento degli insegnanti e una conseguente ricaduta positiva nel processo educativo e formativo degli alunni.